



Periodico del **GRUPPO ALPINI DI SALÒ** - 25087 SALÒ Via Valle, s.n.c. c/nuovo Stadio
Novembre 2014 Anno XXIII - n. 68

www.gruppoalpinisalo.it - e.mail: gruppoalpinisalo@gmail.com

Grazie a tutti!!!

Nel novembre di tre anni fa, visto che Michele Carzeri giustamente dopo 15 anni da capogruppo aveva deciso di lasciare, mi ero messo a disposizione per fare il capogruppo, in attesa dei giovani.

È stata una bella esperienza, anche se impegnativa.

Insieme abbiamo fatto tante cose belle, abbiamo accolto nel gruppo nuovi Alpini, abbiamo accompagnato tre Alpini che sono "andati avanti" il Dino Pedrazzi, l'Anselmo Toldo e il Dino Mondoio il Dr. Vittorio Pirlo.

Abbiamo inventato nuove iniziative: ricordo la raccolta straordinaria viveri per la Caritas, la S. Messa per i nostri defunti, con relativa grigliata a casa mia, la trasferta all'Osservatorio astronomico a Cima Rest, il restauro della lapide ai caduti nell'oratorio Salodiano.

Insomma insieme abbiamo fatto sì che il gruppo alpini di Salò sia uno tra i più attivi dell'intera sezione Montesuello. Tra poco ci sarà un nuovo capogruppo, che avrà il pregio di essere giovane e al quale tutti noi, io per primo, dobbiamo ubbidire e soprattutto collaborare.

Chiudo ringraziando tutti coloro che hanno sempre approvato le mie "proposte", tutti coloro che non le avevano approvate ma contestandole con una pacca sulla spalla e infine tutti coloro che con me hanno cantato e canteranno la fantastica canzone alpina "el colonel".

Grazie a tutti!!!

Dino Comini



Appuntamento: Domenica 23 novembre 2014

Festa del Tesseramento



Perché a Salò

In occasione di Adunate Nazionali e Sezionali nonché feste del Tesseramento del Gruppo - cui partecipo con quasi assoluta regolarità da quando, il 1° luglio 1995, ho lasciato il servizio attivo - non è infrequente che mi venga chiesto con una certa meraviglia - una volta appreso che non sono nato a Salò, non vi risiedo ne mai vi ho avuta la residenza - perché io sia iscritto al Gruppo di Salò.

La mia famiglia di origine, infatti, dalla Romagna dove sono nato (all'epoca mio papà comandava la Stazione Carabinieri di Bertinoro) si è trasferita in Emilia - a Sant'Ilario d'Enza per la precisione - quando non avevo ancora compiuto 5 anni e lì è rimasta fino al mio ingresso in Accademia Militare di Modena nel lontano 1960. Ed è in Emilia che sono tornato, a Brescello dove risiedo attualmente, al termine delle mie "peregrinazioni" conseguenti allo svilupparsi della mia carriera.

Dunque perché a Salò che fino al 24 agosto 1983 era per me solo una cittadina del lago di Garda - ubicata pressoché di fronte a Garda, paese natale di mia mamma - oltre che essermi nota per essere stata la sede della mussoliniana Repubblica di Salò?

Fu proprio il 24 agosto 1983, infatti, che assumendo il comando del battaglione alpini d'arresto "Val Brenta" nella caserma "Augusto De Cobelli" di Brunico ebbi modo di conoscere gli "stati maggiori" della Sezione e del Gruppo di Salò dell'epoca: Ing. Michele Milesi, Rag. Giuseppe Granata, Signor Sergio Moroni e Signor Elio Franco.



Premiazione dell'alpino dell'anno 2007 - Francesco Podavini

Fu feeling speciale a prima vista, anzi schietta e sincera amicizia rinnovata ed approfondita in occasione della mia cessione di comando del "Val Brenta" avvenuta il 25 agosto 1984. Da allora i rapporti interpersonali si fecero sempre più stretti, in particolare nei primi tempi con Elio Franco, Sergio Moroni ed il compianto Beppino Granata, ma più in generale - man mano che le mie frequentazioni divenivano via via più numerose e frequenti con diversi alpini del Gruppo; tra tutti voglio ricordare gli indimenticati Franco Ventura, Giandolfo Carzeri e Marino Zanca.

La logica conseguenza, quindi, fu quella di non rinnovare l'iscrizione all'A.N.A. nella nuova sede di servizio (Verona) ma di iscriversi da subito al Gruppo di Salò lì mantenere l'iscrizione a prescindere dalle successive località di residenza ivi compresa quella eletta all'atto del congedo. Una volta congedatomi, poi, iniziai a partecipare alle Adunate Nazionali - naturalmente con partenza da Salò, cosa che si verifica tutt'ora! - con gli amici precedentemente citati e che ebbi piacere di ospitare a casa mia (Elio, Sergio, Beppino e Marino) in occasione delle Adunate svoltesi a Cremona, Reggio Emilia e Parma.

Ecco perché a Salò, per una sincera e profonda amicizia nata quasi per caso più di trent'anni fa ed accresciutasi e rinverditasi nel tempo nonostante le frequentazioni si limitino a due o tre occasioni in un anno. Ecco perché, nonostante le frequentazioni limitate, a Salò mi sento a casa, in mezzo a tanti amici - molti di più di quelli che ho citato - che costituiscono la mia allargata famiglia alpina!!

Dino Gurnari



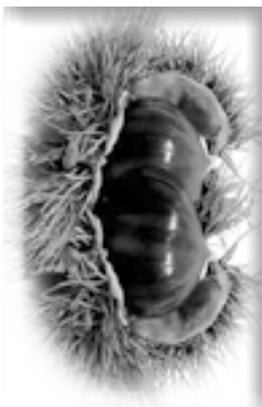
Con alcuni soci del Gruppo davanti al Battistero di Parma in occasione dell'Adunata del 2005

Evviva le caldarroste

Quando si hanno nipotini all'asilo (ora si chiama scuola materna) le maestre ti fregano sempre. Infatti con il loro sorriso mi avevano convinto di portare i miei Alpini all'asilo S. Giuseppe a preparare le caldarroste per i piccoli alunni e per i loro nonni. E così Venerdì 17 ottobre, sotto l'attenta e precisa regia del Ginetto, con tre fornelli modello "Angelo Pelizzari", abbiamo cotto quasi 2500 castagne. Alla presenza di 100 piccoli e più di 200 nonni con qual-

che mamma e papà ed è stata una grande festa. È sempre bello vedere contenti i bambini e il Tarcisio per scaldare l'ambiente, nonostante facesse un gran caldo, ha proposto con successo il suo solito fantastico show. Tutti felici e contenti, dunque, e un grazie alla direttrice Erminia e al direttore Luigi che ci hanno accolti con tanta amicizia. Bravi e grazie al Ginetto, al Sergio Moroni al Tarcisio, al Michele Silvestri, al Roberto e alle nostre belle ragazze Anna, Lucia e Astrid.

Dino Comini



Penna d'Oro 2014

la prima volta di Roberto Don

È andata in archivio la 15° edizione del nostro "Trofeo" sportivo con il meritato successo finale di Roberto Don, capace nella gara finale di tiro a segno disputatasi a Gavardo lo scorso settembre di contenere il tentativo di rimonta di Michele Carzeri. Alla fine 480,2 punti per il vincitore Roberto e 465,7 per il secondo Michele mentre al terzo posto si è classificato Massimo Mazzoldi con 340 punti. Tra gli amici degli alpini tutto era già deciso ma con la prestazione al tiro Gianluca Don ha incrementato il vantaggio nei confronti di Ugo Pellegrini (assente) chiudendo con 619,2 punti (contro 235). Al terzo posto Gianfranco Turina con 119.



Campionato Sezionale di Tiro a segno

Gavardo 13/09/2014

Neppure il campionato sezionale di tiro a segno è servito a risollevarle le sorti sportive del nostro Gruppo. Infatti pure la prova che ci ha spesso visto presenti in massa ha fatto registrare il minimo storico di soli 5 rappresentanti (4 alpini e 1 amico). Ottime le performance fatte registrare da Michele Carzeri, 7° assoluto con ben 127 punti e da Gianluca Don 9° assoluto e primo di categoria con 122 punti. Bravi per aver partecipato anche Roberto Don (69° con 52 punti) e Dino Comini (49 punti) e Pierluigi Zanca (43 punti). Nella classifica per i gruppi abbiamo occupato una lusinghiera 7° posizione assoluta (su 15 gruppi presenti).



34° Trofeo "Monte Suello"

Con la prova di tiro a segno è terminato anche il Trofeo "Monte Suello", manifestazione destinata ad un veloce declino, causato principalmente dalla fine della naja e dal conseguente invecchiamento dei soci della nostra sezione, ma anche dall'introduzione del certificato medico "agonistico" che qualche anno fa ha dato una prima mazzata a quella che, piaccia o no, è stata per decenni una delle porte di accesso principali verso l'associazione per tanti giovani neo-congedati. I gruppi classificati sono stati solo 24 con il successo andato a Bagolino davanti ai rivali degli ultimi anni di Gavardo. Molto più staccato, ma comunque sul podio, il gruppo di Roè Volciano. Per noi un 13° posto onorevole ma conquistato grazie alla partecipazione di solo 3 o 4 alpini con certificato.

BENVENUTO

Al nuovo comandante della tenenza di Finanza di Salò, Luogotenente Gaetano Palazzi e nel contempo grazie al Capitano Giovanni Durante, ora in meritata pensione, per l'amicizia e la vicinanza al nostro gruppo dimostrata nei suoi anni di comando a Salò.

COMPLIMENTI

Ai nostri Alpini Cav. Stefano Traverso (Comandante della Polizia locale di Salò) e Massimo Mazzoldi premiati con medaglia d'oro il 28 Settembre scorso dall'Avis di Salò per aver effettuato più di 50 donazioni.

Al nostro alpino Guido Del Mancino che sull'ultimo numero dell'Alpino (n. 9) si è rivisto nella foto fatta al battaglione Addestramento Reclute nel 1967 all'Aquila (Pag. 48 ultima foto in basso a sinistra).

CONGRATULAZIONI

Al nostro Alpino Renato Tranquilli per il suo primo nipotino Matteo (era ora).

UN AFFEZIONATO RICORDO

A due amici del nostro gruppo recentemente scomparsi:

All'amico **Gianni Soiola**, sempre presente alle ultime adunate nazionali con il Gen. Gurnari, il Sergio Moroni, il Luigi Zanca, il Franco Piana e il Vittorino Apollonio, al Roberto, al Guido Del Mancino sempre pronti a dare una mano alle nostre manifestazioni.

All'amico **Marino Prandini**, già ospite della comunità protetta Salodiana, valido collaboratore del nostro gruppo.

IMPORTANTE:

in questi giorni stiamo ordinando dei bei giubbini, grazie all'interessamento di Paolo Rossati, da indossare nella stagione Autunnale Invernale. Sarebbe bello che tutti i soci potessero indossarlo.



Fantastico Bagolino

Gia a novembre 2013, in occasione della festa del tesseramento, ho con piacere sentito annunciare che il vincitore del 34° premio Fedeltà alla Montagna 2014 era Primo Stagnoli, alpino del Gruppo di Bagolino e della nostra Sezione ma, da me prima conosciuto, come marito di Maria e genero di Remigio e Marcella, amici di papà.

Da subito ho pensato che si presentava l'occasione giusta per ritornare in quei luoghi che ho iniziato a conoscere da bambina in compagnia di genitori, nonni e zii: Bagolino dove ogni volta mi piaceva giocare e nascondermi fra vicoli, angoli e piazzette, Valle Dorizzo durante le vacanze estive, la piana del Gaver con i suoi prati gialli di ranuncoli o bianchi di neve, e poi di volta in volta le passeggiate verso le malghe, i laghetti, i passi e le cime.

E così è stato: sabato 19 e domenica 20 ho trascorso due giorni di festa fra quelle montagne.

Il sabato mattina, dopo aver percorso la comoda mulattiera che parte dal Gaver, arrivo alla malga Bruffione di sotto (m 1745) e procedo verso il piccolo ex-cimitero della prima Guerra Mondiale. Poiché io spesso sono in ritardo, e gli Alpini sempre in anticipo, già da lontano scorgo fra i verdi prati il colorato gruppo dei presenti, riunito per la Santa Messa, e intuisco che la funzione è sicuramente già iniziata e forse anche quasi terminata!

Durante la preghiera i pensieri si fanno un po' tristi e ritornano al luglio 2004 quando io, papà e

mamma abbiamo percorso insieme, per l'ultima volta, quei sentieri: ci eravamo avviati infatti verso il Monte Bruffione per il 41° pellegrinaggio in Adamello; la giornata non era bella e fortunatamente abbiamo deciso di non arrivare fino alla meta; un forte temporale ci ha comunque sorpresi lungo la discesa e costretti come molti altri a ripararci in malga.

Ma ritorniamo a luglio 2014... Alla fine della Messa qualche minuto in compagnia del festeggiato poi mi guardo attorno e il primo volto conosciuto che scorgo è quello di Tarcisio; con lui vicino in pochi minuti mi ritrovo a scambiare saluti e battute un po' con tutti. Insieme scendiamo verso il tendone allestito per il pranzo dove riposiamo un po' in compagnia di alcuni alpini di Villa, di Gianluca e Mario e dei loro due simpatici cani.

Sulla via del ritorno qualche tappa: alla Malga per un saluto a Maria e Primo e per l'ennesimo sguardo alle loro attività casearie, che anche nei giorni di festa non possono interrompersi, al gregge di capre e infine, lungo la discesa, per osservare le marmotte che riposano al sole lungo il sentiero che scende verso La casa del Soldato (chi ne vede una, poi due, tre, forse quattro...). E l'ultima tappa ovviamente ... al bar!!

La domenica mattina partenza da Salò alle ore 7. Alle 8.20 già passeggiavamo per le vie di Bagolino che in breve si sono popolate di penne nere. E come è bello che sia, fra loro era un susseguirsi di saluti, strette di mano e allegre battute. Dopo la sosta caffè, ho lasciato gli alpini al loro punto di ritrovo e mi sono unita alle signore presenti per assistere alla sfilata, alla Messa, alla cerimonia di premiazione e al pranzo. Suggestivo vedere schierati nella navata della Chiesa parrocchiale due lunghe file di gagliardetti (hanno detto fossero 120) e poi sentire, aggirandomi fra i presenti sulla piazza, i commenti e le parole di gioia verso la famiglia premiata, a conferma del merito dell'assegnazione di tale riconoscimento.

La festa si è poi ufficialmente conclusa nel primo pomeriggio con il Carosello delle due fanfare di Villanuova e Gavardo nella piazza del paese. La mia è proseguita invece con una risalita in Gaver per gustare una fetta d'anguria "dimenticata" il giorno prima da alcuni amici alpini fra le gelide acque del torrente che scorre vicino alla Centrale.

Lucia Pedrazzi

**BUON NATALE
e felice
ANNO NUOVO**

*Il Capogruppo,
il Consiglio e la Redazione
di "Alpini a Salò",
porgono a tutti i Soci Alpini
e Amici, ed alle loro
Famiglie, gli auguri più
sinceri.*





GRUPPO ALPINI di SALÒ

FESTA DEL TESSERAMENTO

88° di Fondazione

Domenica 23 novembre 2014

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- ore 9,00 Al cimitero per l'omaggio ai nostri morti (chi vuole).
- ore 10,00 Ritrovo all'ingresso della Casa di Riposo.
- ore 10,25 Inizio sfilata con percorso: via Leonesio, via Pietro da Salò, piazza San Bernardino, via Cavour, via San Carlo, via Butturini, Piazza della Vittoria.
- ore 10,40 Alzabandiera e deposizione corona al Monumento ai Caduti.
- ore 11,00 Santa Messa in Duomo.
- ore 12,00 Tradizionale "bianco" sotto il loggiato della "Magnifica Patria".
- ore 13,00 Pranzo sociale presso il Ristorante "Conca d'Oro".

Quote di partecipazione:

Pranzo euro 25,00 a persona
Bollino anno 2015 euro 21,00

MENU

Aperitivi a buffet

*Tortelloni al cervo al burro versato
Garganelli freschi in salsa al pestum*

*Bauletto di lombo ripieno alla bresciana
in mantello di pancetta con ragù di verdure
Polenta e patate al forno*

*Veline di roastbeef all'olio extra vergine
profumato alle erbe fini*

Torta del "Tesseramento 88° di fondazione"

Frutta

Caffè espresso con liquore

Vini della Riviera del Garda



**Ricordate di indossare
il vostro cappello**

**ALLA SFILATA, ALLA CERIMONIA,
ALLA SANTA MESSA
ED AL PRANZO SOCIALE**

NESSUNO DEVE MANCARE!!!

**ATTENZIONE: BISOGNA PRENOTARSI
entro il 18 novembre presso la sede
ogni martedì sera,
oppure telefonicamente:**

- Moroni Sergio 0365 41 514
- Comini Dino 0365 20 517 (negoziò)
- Cobelli Sergio 0365 43 313

**SARÀ CON NOI LA FANFARA
ALPINA DEL GRUPPO DI SALÒ**



SEGUIRÀ L'ABITUALE RICCA PESCA



E... il cielo incontra gli Alpini

Il tempo quest'anno è stato, a dir poco, inclemente e la prevista visita all'Osservatorio di Cima Rest rischiava di saltare. Eravamo ormai prossimi alla chiusura estiva del Gruppo quando, durante l'ultima riunione, prendemmo l'ardita decisione <<vada come vada il 4 agosto si va all'Osservatorio>>. L'adesione è stata totale, circa 30 tra alpini e rispettive mogli pieni di curiosità e voglia di divertirsi, presero la strada per la val Vestino. Quel giorno il tempo sembrava tenere e le previsioni erano buone. Descrivere la bellezza di questa valle richiederebbe lo spazio di un libro ma sono convinto che chi per la prima volta c'è stato l'impressione che ne avrà tratto è sicuramente di grande sorpresa nell'aver visto quanta bellezza, selvaggia ed incontaminata, c'è nel nostro entroterra gardesano.

Si giunge così a Magasa e da lì si prende la strada per Cima Rest. Ultimi tre Km di curve per giungere in un angolo di paradiso dove la natura si è sposata con l'attività dell'uomo donando a noi la meravigliosa vista dei piani di Denai e di Rest, il tutto contornato da montagne dalle caratteristiche alpine, più che prealpine, piene di angoli suggestivi. Giunti al rifugio di Giulio si possono



ammirare i caratteristici fienili dai tetti di paglia oggi disponibili, su prenotazione, per coloro volessero passare qualche giorno di vacanza in pieno relax.

Proseguiamo quindi verso l'osservatorio in località malga Corva ad una altezza di 1270 mt nei pressi del rifugio Scoiattolo e qui l'efficienza dell'organizzazione del gruppo alpini di Salò si concretizza nella preparazione del fuoco per la cottura delle "amate" salamine. Panini, salami e bottiglie di vino spuntarono come funghi dagli zainetti e così tra uno spuntino e quattro risate ci si avvicinava al tramonto, il tutto all'ombra di stupendi faggi. Poco prima del buio si è aperto l'Osservatorio così da poterlo visitare con l'amico Mario a fare da Cicerone dando spiegazioni utili a capire il funzionamento degli strumenti. In programma: osservare la Luna e il bellissimo Saturno con i suoi anelli.

La visione telescopica della Luna è incredibilmente bella. In questa occasione abbiamo potuto vedere i famosi crateri lunari con molti particolari al loro interno e la catena montuosa degli appennini lunari mentre con il telescopio in cupola si è potuto vedere la magnificenza di Saturno con i suoi anelli, in quel momento, distante da noi 1 miliardo e mezzo di Km pari a circa 10 volte la distanza Terra Sole che è di 150 milioni di Km. La peculiarità di questo pianeta sono senza dubbio i suoi anelli, composti da frammenti di ghiaccio e rocce che ruotano attorno al piano equatoriale del pianeta, riflettendo quasi interamente la luce solare rendendoli visibili nella loro piena bellezza. Purtroppo, quando la serata sembrava promettere al meglio, ecco che l'indesiderata foschia si appropriava del cielo impedendone di fatto ogni possibilità di continuare. Con rammarico si decise di chiudere questo incontro e scendere a valle. Be! <<qualcosa si è visto ed è stata una bella giornata comunque>> questo il commento unanime, il che può far supporre ci siano le basi per un'ulteriore visita magari l'anno prossimo sempre in concomitanza con la chiusura estiva del Gruppo.

Antonio Stucchi

Serata con Ospiti la Comunità protetta

Cari Alpini,

Il piacere provato da persone che nella loro vita hanno avuto solo dei piccolissimi spiragli non di felicità ma di normalità è immenso. Il piacere provato davanti a persone che in qualche modo mettono tutto se stessi per far sì che risulti tutto piacevole è naturale. Si legge nei vostri occhi lo sforzo creativo che vi distingue da altre persone. Voi Alpini siete sempre stati il nocciolo dell'avventura umana, avete radicato il buon pensare e allontanato dei malumori inutili che serpeggiano talora negli sguardi di taluni. Capisaldi della libertà avete fatto della vostra missione un credo, vero, profondo, autentico e sincero. Non vi siete fatti anebbiare da orpelli favolosi e fantasiosi: come avreste potuto altrimenti soddisfare appieno le nostre aspettative?

Noi che del mondo non ne sappiamo niente perché esclusi da sempre da persone che la società stessa chiama per bene, ci siamo creati a nostra volta un guscio dove poter vivere in qualche modo. Credeteci, è la cosa più difficile che ci possa essere. Esclusi da tutti, anche dai nostri cari talora e talvolta da noi stessi. Ma il piacere e il ridere lo abbiamo conservato perché ci permette e ci illude di poter far parte di questo mondo.

Con il vostro impegno assiduo fate onore alla vostra categoria. Una serata piacevole e spensierata ci avete donato, come sempre, ci avete accolti con amore e noi per quella serata ci siamo sentiti facente parte del vostro gruppo cari Alpini. Per questo tutti noi, Gianbattista, Aurelio, Abramo, Abdul, Roberto, Pamela, Silvio e Diego vi ringraziamo per la bella serata trascorsa insieme e per l'impegno che ogni volta ci mettete perché ciò accada.

Un ringraziamento giunge anche dagli operatori: Dario, Fausto e Annalisa che hanno visto in tutti voi non solo delle piacevoli persone ma, soprattutto, delle persone animate da uno stesso spirito di uguaglianza e lealtà che vi contraddistingue da sempre da altre associazioni. Siate sempre voi stessi, non aggiungete nulla di superfluo, il vostro animo combattivo e altruista vi fa onore.

Salò, l'Italia, il mondo ha bisogno di voi perché le sofferenze umane sono ovunque e sono più facili da sopportare se sostenute da gente come voi.

Un grazie di cuore a tutti e uno speciale al capogruppo.

I signori ospiti della CPA



Il decalogo del “Vecio Can”

Rimestando tra i pacchi di ritagli e di pagine staccate per anni dai giornali più diversi, tra i pacchi di fotocopie ingiallite quanto quelle, ne abbiamo trovate alcune quasi illeggibili, proprio delle prime, grigio-violacee, su carta speciale, semi appiccicate tra loro e quasi illeggibili perché parte dello scritto era attaccato sul retro del foglio precedente. Abbiamo dovuto buttar via quasi tutto ma alcune si sono potute salvare.

Tra queste, a fatica, siamo riusciti a «decifrare» è il caso di dirlo – una cosa che forse molti ignorano o hanno dimenticato: il «Decalogo del Vecio Can». «Decalogo» per modo di dire visto che in realtà consta di tredici articoli. Un testo tra il serio e il faceto che ha molti punti di contatto con il *Gaudeamus Igitur*, il «Di Canti di gioia» e lo spirito della Goliardia più bella. Non siamo certi di quanto sia stato scritto ma secondo quanto abbiamo raccolto dai ricordi di qualche Vecio, sembra sia stato scritto nell'inverno del 1916 nella baracca Comando sotto la contesa cima del Monte Cauriol, affogata nella neve, dove pare sia stata fondata appunto la compagnia dei «Veci Can»: gli ufficiali più anziani del battaglione, uomini dalle lunghissime barbe e dalla pelle cotta dal sole e dal gelo, temprati dai combattimenti dei mesi passati lassù.

Siamo riusciti a leggere anche il nome dell'autore, probabilmente uno di quegli ufficiali: Angelo Manaresi. Di lui, per colpevole ignoranza, non sappiamo niente (e vorremo saperne di più, così, se qualcuno ne sa qualcosa...) ma il suo scritto ci sembra troppo bello e ancora valido e ve lo riproponiamo in omaggio a lui e a ricordo di tutti gli alpini, dei Veci, dei bocia, e soprattutto delle Penne Mozze rimaste chissà dove, ma che sono e saranno sempre qui.

1). Ama la Patria e la montagna: la Patria è l'Italia. Sii pronto a dare per lei la tua vecchia scorza, la montagna è bella ma scomoda. Cerca sempre di dominarla dall'alto. E' più comodo avere il capogiro per guardarla in giù che tirare ostie per salirla.

2). Fuma la pipa e il toscano: gli altri fumi sono leccornie indegne di un vecchio cane. Non ciccare e non tabaccare: è roba da facchini e da sconci. Onora la barba: l'aveva Maometto, l'avrai anche tu. Sia bella o brutta, rossa o nera, sarà sempre l'insegna del vecchio cane barboglio. Chi si taglia la barba è un fedifrago effeminato e sterco raro e morirà maledetto.

3). Ama il vino, latte dei vecchi, latte del cane umano.

Il fiasco è la mammella del mondo. Non disdegnare la grappa: i liquori più fini rovinano lo stomaco e abbassano il vecchio cane al putrido livello del «bocia» infame e cachettico.

4). Vestirai come un vecchio soldato. Vestito vecchio fa buon brodo. Non è proibito dargli l'impronta di ciò che si mangia e si beve: ne conserverai così più a lungo il vivente e ambulante ricordo.

5). Non avrai paura né delle palle né delle «sbibole». Se le «sbibole» però son fitte, andrai in galleria. Meglio un vecchio cane vivo che due morti.

6). Se avverso è il destino bevici sopra. Tirerai qualche ostia ma non troppe. Se il toscano non tira, tiralo in faccia a chi ti dà noia e accendine un altro. La paga l'è poca ma viver bisogna.

7). Tratta affabilmente i compagni e gli inferiori. Non lasciarti però mancare di rispetto e inculca a suon di pedate la tua superiorità.

8). Sii sempre munito di un duro bastone: esso ti procurerà il rispetto di tutti. Se qualcuno ti rompe le scatole, rompigli la testa col bastone. Se invece della testa si romperà il bastone, promuovi «Vecio Can» il bastonato e chiedigli scusa.

9). Non andare a dormire mai alla sera. Quando i «bocia» dormono, il vecchio cane deve fare la guardia. Gli siano compagni il fiasco e il toscano. A mezzanotte mangerai salame e pane e la canterai lunga ancora qualche ora.

10). Non marcare mai visita. Col sole e con la tempesta, sotto l'acqua e sotto la tormenta, su per le crode come nei pantani, il vecchio cane deve crepare di salute. La tua pelle deve farsi dura come quella di un vecchio somaro ottantenne e la faccia nera e brutta incuterà rispetto.

11). Disprezza il nemico e tiragli sulla testaccia. Se si dà prigioniero prendilo a sberle e poi dagli da mangiare.

12). Il tuo occhio sia vigile e pronto. I tuoi muscoli siano temprati e saldi come i portanti di una teleferica che funzioni. Tira diritto per la tua strada e strafottitene di tutti.

13). Sii buono come il pane con gli inferiori ma feroce come una iena con le carogne e coi vili. «Amen»



«Vi invito a fare posto nel vostro cuore a questa urgenza, rispettando questo diritto dato da Dio a tutti di poter avere accesso ad una alimentazione adeguata. Condividiamo quel che abbiamo nella carità cristiana con chi è costretto ad affrontare numerosi ostacoli per soddisfare un bisogno così primario. Invito tutti noi a smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto sulle vite di chi la fame la soffre sulla propria pelle».

Papa Francesco, 9 dicembre 2013

In Italia 6.000.000 di persone soffrono la povertà. Di fronte a questo oceano di bisogno che neppure la società più perfetta può risolvere, chiunque avverte un senso di impotenza, ma anche l'urgenza di mettere a disposizione qualcosa di sé per aiutare chi ha bisogno. Per questo ti invitiamo a vivere con noi la Colletta Alimentare, un piccolo gesto offerto come esempio per tutti. Nella speranza che condividendo il bisogno del cibo ognuno possa imparare l'unico atteggiamento veramente concreto nei confronti degli altri: l'attenzione e l'amore alla persona così come è.



Con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

IN COLLABORAZIONE CON

EMERGENCY

Associazione Nazionale Alpini

Società di San Vincenzo de' Paoli

Compagnia delle Opere CDO Opere Sociali

MEMBRO DELLA

Fédération Européenne des Banques Alimentaires

EMERGENZA ALIMENTARE ITALIA

18ª GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE



adomiano.it

sabato

29

NOVEMBRE 2014

CONDIVIDERE I BISOGNI PER CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA.

«Vi invito a fare posto nel vostro cuore a questa urgenza, rispettando questo diritto dato da Dio a tutti di poter avere accesso ad una alimentazione adeguata. Condividiamo quel che abbiamo nella carità cristiana con chi è costretto ad affrontare numerosi ostacoli per soddisfare un bisogno così primario. Invito tutti noi a smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto sulle vite di chi la fame la soffre sulla propria pelle» (Papa Francesco, 9 dicembre 2013)

In Italia 6.000.000 di persone soffrono la povertà.
Di fronte a questo oceano di bisogno che neppure la società più perfetta può risolvere, chiunque avverte un senso di impotenza, ma anche l'urgenza di mettere a disposizione qualcosa di sé per aiutare chi ha bisogno. Per questo ti invitiamo a vivere con noi la Colletta Alimentare, un piccolo gesto offerto come esempio per tutti. Nella speranza che condividendo il bisogno del cibo ognuno possa imparare l'unico atteggiamento veramente concreto nei confronti degli altri: l'attenzione e l'amore alla persona così come è.

INVIARE UN SMS O CHIAMARE DA RETE FISSA

45504

DAL 17 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE

DONA 2€
con SMS da cellulare personale

DONA 2€
con chiamata da rete fissa

DONA 2/5€
con chiamata da rete fissa

MAIN SPONSOR

INTESA  **SANPAOLO**

BANCA PROSSIMA

SPONSOR

UnipolSai

Banco Alimentare

www.bancoalimentare.it
#colletta14

Con il Patrocinio di



MEDIA PARTNER

sky

SPONSOR TECNICO

Posteitaliane

Il Gruppo Alpini di Salò collaborerà alla Colletta Alimentare presso il Supermercato Simply DUE PINI di Salò